

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 9 febbraio 2020
V domenica del Tempo Ordinario

n° 06 - 20

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 8 febbraio	Ore 18 Messa Prefestiva a CENTO Defunti Franco e Giovanni Defunti Anna e Alberto
Domenica 9 febbraio V domenica del T.O. I settimana del Salterio	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti Neri Celestino e Enrica Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunto Ciardulli Giovanni
Lunedì 10 febbraio	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Martedì 11 febbraio Beata Vergine di Lourdes	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Mercoledì 12 febbraio	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Giovedì 13 febbraio	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Venerdì 14 febbraio Santi Cirillo e Metodio	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 15 febbraio	Ore 18 Messa Prefestiva a CENTO Defunti Gianfranco e Camilla
Domenica 16 febbraio VI domenica del T.O. II settimana del Salterio	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunto Ciardulli Giovanni

BENEDIZIONI PASQUALI A VEDRANA E A CENTO
dalle 15 alle 19

Lunedì 10 febbraio	Via Ponti
Mercoledì 12 febbraio	Via Visita 1- 19/C
Giovedì 13 febbraio	Via Visita 20 - 33; Via San Salvatore 14 - 18; Via Lumachina 14.15
Venerdì 14 febbraio	Via Cantarana 19 - 25; Via della morte; Via Passo Pecore 53 - 63

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il mezzogiorno». Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Il giusto risplende come luce.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

**CATECHESI DEL SANTO PADRE FRANCESCO
5 FEBBRAIO 2020**

Catechesi sulle Beatitudini: 2. Beati i poveri in spirito

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ci confrontiamo oggi con la prima delle otto Beatitudini del Vangelo di Matteo. Gesù inizia a proclamare la sua via per la felicità con un annuncio paradossale: «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*» (5,3). Una strada sorprendente e uno strano oggetto di beatitudine, la povertà.

Dobbiamo chiederci: che cosa si intende qui con «*poveri*»? Se Matteo usasse solo questa parola, allora il significato sarebbe semplicemente economico, cioè indicherebbe le persone che hanno pochi o nessun mezzo di sostentamento e necessitano dell'aiuto degli altri.

Ma il Vangelo di Matteo, a differenza di Luca, parla di «*poveri in spirito*». Che cosa vuol dire? Lo spirito, secondo la Bibbia, è il soffio della vita che Dio ha comunicato ad Adamo; è la nostra dimensione più intima, diciamo la dimensione spirituale, la più intima, quella che ci rende persone umane, il nucleo profondo del nostro essere. Allora i «*poveri in spirito*» sono coloro che sono e si sentono poveri, mendicanti, nell'intimo del loro essere. Gesù li proclama beati, perché ad essi appartiene il Regno dei cieli.

Quante volte ci è stato detto il contrario! Bisogna essere qualcosa nella vita, essere qualcuno... Bisogna farsi un nome... È da questo che nasce la solitudine e l'infelicità: se io devo essere «qualcuno», sono in competizione con gli altri e vivo nella preoccupazione ossessiva per il mio ego. Se non accetto di essere povero, prendo in odio tutto ciò che mi ricorda la mia fragilità. Perché questa fragilità impedisce che io divenga una persona importante, un ricco non solo di denaro, ma di fama, di tutto.

Ognuno, davanti a sé stesso, sa bene che, per quanto si dia da fare, resta sempre radicalmente incompleto e vulnerabile. Non c'è trucco che copra questa vulnerabilità. Ognuno di noi è vulnerabile, dentro. Deve vedere dove. Ma come si vive male se si rifiutano i propri limiti! Si vive male. Non si digerisce il limite, è lì. Le persone orgogliose non chiedono aiuto, non possono chiedere aiuto, non gli viene di chiedere aiuto perché devono dimostrarsi auto-sufficienti. E quante di loro hanno bisogno di aiuto, ma l'orgoglio impedisce di chiedere aiuto. E quanto è difficile ammettere un errore e chiedere perdono! Quando io do qualche consiglio agli sposi novelli, che mi dicono come portare avanti bene il loro matrimonio, io dico loro: «Ci sono tre parole magiche: permesso, grazie, scusa». Sono parole che vengono dalla povertà di spirito. Non bisogna essere invadenti, ma chiedere permesso: «Ti sembra bene fare questo?», così c'è dialogo in famiglia, sposa e sposo dialogano. «Tu hai fatto questo per me, grazie ne avevo bisogno». Poi sempre si fanno degli errori, si scivola: «Scusami». E di solito, le coppie, i nuovi matrimoni, quelli che sono qui e tanti, mi dicono: «La terza è la più difficile», chiedere scusa, chiedere perdono. Perché l'orgoglioso non ce la fa. Non può chiedere scusa: sempre ha ragione. Non è povero di spirito. Invece il Signore mai si stanca di perdonare; siamo noi purtroppo che ci stanchiamo di chiedere perdono (cfr [Angelus, 17 marzo 2013](#)). La stanchezza di chiedere perdono: questa è una malattia brutta!

Perché è difficile chiedere perdono? Perché umilia la nostra immagine ipocrita. Eppure, vivere cercando di occultare le proprie carenze è faticoso e angosciante. Gesù Cristo ci dice: essere poveri è un'occasione di grazia; e ci mostra la via di uscita da questa fatica. Ci è dato il diritto di essere poveri in spirito, perché questa è la via del Regno di Dio.

Ma c'è da ribadire una cosa fondamentale: non dobbiamo trasformarci per diventare poveri in spirito, non dobbiamo fare alcuna trasformazione perché lo siamo già! Siamo poveri ... o più chiaro: siamo dei «poveracci» in spirito! Abbiamo bisogno di tutto. Siamo tutti poveri in spirito, siamo mendicanti. È la condizione umana.

Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Ci sono quelli che hanno i regni di questo mondo: hanno beni e hanno comodità. Ma sono regni che finiscono. Il potere degli uomini, anche gli imperi più grandi, passano e scompaiono. Tante volte vediamo nel telegiornale o sui giornali che quel governante forte, potente o quel governo che ieri c'era e oggi non c'è più, è caduto. Le ricchezze di questo mondo se ne vanno, e anche il denaro. I vecchi ci insegnavano che il sudario non aveva tasche. E' vero. Non ho mai visto dietro un corteo funebre un camion per il trasloco: nessuno si porta nulla. Queste ricchezze rimangono qui.

In questo sta la vera libertà: chi ha questo potere dell'umiltà, del servizio, della fratellanza è libero. A servizio di questa libertà sta la povertà elogiata dalle Beatitudini.

SABATO 8 FEBBRAIO

FORMAZIONE DEI CATECHISTI DELLA ZP

SABATO 8 FEBBRAIO

ORE 15.30 A SAN LORENZO

STO ALLA PORTA E BUSSO

SABATO 8 FEBBRAIO

**Sala polivalente della Parrocchia di Medicina
MISCELLANEA DI LINGUAGGI**

Ore 19.30 **Comunicare con il cibo - CENA** -
Introduzione al valore del cibo con la dott.ssa Francesca Chiavaroli, nutrizionista e biologa

Ore 21 **Comunicare con il sorriso**
Incontro con don Guido Gioba, prete della diocesi di Verona, vignettista

Comunicare con il canto
Coro Joyful Gospel di Sant'Agostino (FE)

**DOMENICA 9 FEBBRAIO
A PRUNARO**

... arrivano le torte ...

Dopo la messa delle 9.30
Per info Valeria 348 572 7103

PROPOSTE DEL CIRCOLO ANSPI DI VEDRANA

SABATO 15 FEBBRAIO
MERENDA IN MASCHERA, dalle 15 alle 18
DOMENICA 16 e DOMENICA 23 FEBBRAIO
VENDITA DI DOLCI DI CARNEVALE

DOMENICA 1 MARZO
PRANZO COMUNITARIO



**Assemblea Zona Pastorale Budrio
Parrocchia Pieve di Budrio
Domenica 9 Febbraio
ore 15,45 - 17,45**

**Dall'ascolto della Parola
all'ascolto delle nostre parole.
ci aiuterà in questa riflessione la dott.ssa L. Ricci**

PROGRAMMA

Ore 15,45:
Accoglienza, Preghiera

Ore 16-17,30:
Lavoro guidato dalla Dott.ssa Laura Ricci psicologa
(in assemblea e in gruppi)

A seguire momento conviviale.

SABATO 15 FEBBRAIO

Incontro del gruppo famiglie della ZP
di Budrio

Ore 17

Per informazioni:

Maria Elena
(per Vedrana 348 862 3081)
Roberta
(per Prunaro e Cento 347 741 3302)

COMUNITA' MISSIONARIA DI VILLAREGIA

DOMENICA 16 FEBBRAIO Ore 15

LE PAROLE PER RELAZIONI NUOVE: **LA MISERICORDIA**

Per info: Roberta (340 899 3589) - p. Luca (328 822 7274)